

CNIA È

**DA VOCE ALLA BIODIVERSITÀ DI COMUNICARE ZOOTECNICA,
I CON VIDEOINTERVISTE E CHI CON TESTATE DI SETTORE.
CHE SI PUÒ USARE PER COMUNICARE NEL TERZO MILLENNIO.
PUBBLICITÀ DA LEGGERE PER TUTTI!"**

rogazione dei contributi europei alle aziende agricole e zootecniche, impiegandovi ogni anno centinaia di tecnici.

In un altro caso si è dato vita ad un Ente di Certificazione delle produzioni biologiche, il primo in Italia costituito e controllato da liberi professionisti, che opera anche nell'ambito dello SQNBA-Sistema di Qualità Nazionale del Benessere Animale.

Lo stesso Consiglio Nazionale è impegnato in prima persona, costituendo, insieme alla FNOVI-Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari, una "Fondazione di partecipazione", autorizzata in molte Regioni ad operare nell'ambito di alcune Misure del PSR-Piano di Sviluppo Rurale; i professionisti dei due Albi possono così operare subito, coperti dall'ombrello della Fondazione, senza dover svolgere le defatiganti procedure di accreditamento.

Il Consiglio Nazionale è altresì *partner* di INVITALIA nella gestione della misura "RESTO AL SUD", che finanzia l'apertura degli studi professionali a condizioni di favore: il 50% del finanziamento è a fondo perduto e l'altra metà si restituisce in 8 anni, senza

interessi (che sono a carico di INVITALIA). La misura "RESTO AL SUD" rappresenta un aiuto concreto nell'avvio dell'attività professionale nelle aree economicamente meno sviluppate del Paese.

L'insieme dei sostegni che l'Albo offre, direttamente e indirettamente, ai propri iscritti ha riscontrato l'attenzione dei giovani laureati, che dimostrano di preferire l'abilitazione di Agrotecnico laureato, tanto che la categoria professionale - *nell'arco degli ultimi dodici anni* - è risultata quella con il maggior numero di candidati rispetto agli altri Albi di settore. Ancora più significativi i risultati occupazionali, misurati con il numero delle P.IVA aperte. Il saldo netto di queste ultime, diminuito delle cessate, sempre nel periodo 2012-2023, ha fatto registrare una crescita media del 6% all'anno, ogni anno, per dodici consecutivamente. Nessun altro Albo professionale ha saputo fare meglio.

L'attività di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato spazia anche al settore alimentare e zootecnico. I laureati in Scienze delle Produzioni Animali rappresentano stabilmente il 13%-15% dei candidati laureati, mentre l'Albo è *leader* nelle scelte professionali dei laureati L-38 "Scienze zootecniche" (dove raccoglie oltre l'80% delle preferenze professionali). È dunque costante la valorizzazione di questi percorsi di studi. Con diversi Atenei (Bari, Bologna, Napoli, Parma, Pisa, Torino, Udine) sono state stipulate Convenzioni per lo svolgimento del tirocinio professionale durante il corso di laurea, in modo da poter affrontare direttamente l'esame abilitante subito dopo aver conseguito il titolo accademico. Con l'Università di Parma è stata attivata, nel corrente anno accademico, la prima Laurea Professionalizzante (Classe L-P02) nel settore caseario; le LP sono lauree triennali di nuova istituzione che consentono la diretta iscrizione nell'Albo professionale senza necessità di dover sostenere l'esame abilitante.



Roberto Orlandi con il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella